

Gazzetta del Sud 2 Luglio 1999

I giudici lo avevano appena assolto la 'ndrangheta lo ha "giustiziato"

CASSANO JONIO - Assolto dai giudici, condannato dalla 'ndrangheta- Appena tre giorni addietro la Corte d'Assise di Catanzaro lo aveva scagionato per "non avere commesso il fatto" dall'accusa di associazione mafiosa. Era finito nelle maglie dell'operazione "Galassia" che la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro aveva scagliato contro le cosche della sibaritide.

E ieri, poco prima delle 16 un commando omicida lo ha freddato a colpi di pistola. Giovanbattista Atene, 30 anni, disoccupato, del luogo, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è caduto sotto i colpi della criminalità organizzata.

Un'imboscata studiata nei minimi dettagli da professionisti del crimine.

I killer lo hanno sorpreso mentre, a bordo di una Bmw 318, guidata dalla sua donna Ornella Pellicori, viaggiava in direzione di Sibari lungo la strada provinciale che collega l'abitato ionico con la frazione di Lauropoli.

La coppia faceva ritorno da un noto villaggio turistico della zona. Aveva dedicato la mattinata alla tintarella. Ornella Pellicori portava ancora il telo da mare cinto alla vita. Erano -diretti in città. Una meta che non avrebbero raggiunto. Quella tranquilla passeggiata è stata interrotta da una pioggia di piombo.

A pochi chilometri dall'abitato di Lauropoli è cominciata la sanguinaria azione di morte. I killer, a volto coperto ed armati di pistole automatiche e a tamburo, li hanno attesi all'uscita di un tornante. Avvistata l'auto, hanno dato inizio alla spietata esecuzione. La coppia ha tentato una fuga disperata, lanciandosi in retromarcia e invertendo la rotta. Una manovra che non ha sortito l'effetto sperato. I proiettili hanno raggiunto la parte posteriore e il lato destro dell'auto, frantumandone i vetri. Atene non ha avuto scampo. E' stato attinto da due colpi alla testa e altrettanti alle spalle. Già colpito a morte, è stato, Poi, "finito", a bruciapelo Una missione di morte eseguita con precisione chimica, infallibile. Da professionisti. Miracolosamente salvata giovane compagna. Per lei sono una ferita di lieve entità.

Un proiettile impazzito, sfuggito dalla sagoma di Atene, l'ha raggiunta alla parte bassa della schiena.

La Bmw, rimasta di traverso ha bloccato la circolazione stradale. L'allarme è stato lanciato da alcuni passanti che hanno sollecitato l'intervento di un'ambulanza del "118". Constatato il decesso di Atene, i sanitari hanno soccorso la donna, trasferendola in un primo momento al presidio ospedaliero di Sibari e poi a origliano. Le sue condizioni non destano, comunque, preoccupazione. Dovrebbe cavarsela con qualche settimana di cure.

Il caso è nelle mani del Pm di Castrovillari, Sandro Cutrignelli, che si è recato sul luogo dell'agguato, insieme ai colleghi, Livio Cristofano e Giuseppe Biondi. Il magistrato inquirente coordina un pool di detective composto dai carabinieri della compagnia di Corigliano, diretta dal capitano Teodoro Milone, e dai militari della Stazione di Cassano, agli ordini del maresciallo, Salvatore Perrone.

Massimo riserbo nelle indagini. Pochi i dettagli che trapelano. Secondo quanto si è appreso, gli inquirenti avrebbero rinvenuto tre proiettili inesplosi: due nell'abitacolo della Bmw e l'altro sul selciato. Un indizio che lascerebbe pensare a presunti problemi per le armi usate dai killer. Tuttavia, un particolare di poco conto. Che non ha inficiato il

drammatico epilogo. L'auto della coppia è stata crivellata da un'autentica pioggia di fuoco.

Successivamente, gli investigatori hanno rinvenuto l'auto usata dal commando omicida. Un'Alfa33, quasi interamente distrutta dalle fiamme, trovata in contrada "Sorgenti" a poca distanza dall'abitato di Doria. Al suo interno, sarebbe stata ritrovata una delle pistole usate per l'agguato.

Tanto Atene quanto la Pellicori figurano tra gli elementi noti negli ambienti investigativi. I fascicoli dell'operazione "Galassia" indicano la vittima vicina al "Locale" di Corigliano, derivazione di quello di Sibari capeggiato da Giuseppe Cirillo.

Gli inquirenti conducono indagini a trecentosessanta gradi. Nella stessa serata sono state eseguite diverse perquisizioni domiciliari. Si cercano elementi e indizi che possano aiutare a fare luce sul fatto di sangue.

Domenico Marino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS